



Fotografare la fede

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

XXIV Domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Marco (8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **un album fotografico**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di **sfogliare un album fotografico dedicato al mondo interiore**.

Primo punto

Gesù, in compagnia dei suoi discepoli, sta percorrendo le strade della Galilea, passando **da una riva all'altra** del lago di Tiberiade, fino ad arrivare alle zone di confine ed attraversarle. Si stanno, ora, dirigendo a nord della Galilea, verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo.

Nel corso di questo viaggio, Gesù prova a ripercorrere il cammino compiuto fino a quel momento, mettendo insieme, **come in un album fotografico**, le varie immagini della pratica religiosa, che hanno potuto osservare.

Hanno attraversato villaggi e piazze; incontrato persone, gruppi, comunità; sono venuti a contatto con **tante manifestazioni della fede**.

La folla, i farisei, gli scribi, gli anziani, i dottori della legge, i discepoli, i pagani, la gente in generale: ciascuno, con **un vissuto di fede** ed un'espressione della propria religiosità, con **tantissime sfaccettature spirituali**, rituali, liturgiche, artistiche, letterarie, devozionali, identitarie, consolatorie; tutte veramente interessanti ed affascinanti.

Questo album è ora tra le nostre mani. Se provassimo ad aggiungervi altre foto, relative alla **pratica di fede** vissuta attorno a noi, quali vi inseriremmo? Prova a descriverne alcune.

L'album è così a buon punto. **Tu, in quale di queste fotografie ti ritrovi?** Quale foto personale aggiungerei, per esprimere al meglio la tua pratica di fede? Osservando queste tue fotografie, **quali sentimenti emergono?** È questo che ti proponevi rispetto alla tua vita di fede? In che misura ti riconosci in queste foto ed in che misura no? Vuoi continuare così oppure no? Perché?

Secondo punto

Mentre Gesù sfoglia l'album di fotografie che è andato, pian piano, componendo lungo il cammino, si fa strada, in lui, un interrogativo, da rivolgere ai suoi discepoli: in tutte queste foto che esprimono la pratica di fede, **quale immagine di lui ne viene fuori?**

Ci sono foto che ritraggono momenti di preghiera, luoghi di culto, celebrazioni, riunioni, ritiri, pellegrinaggi, campi biblici, statue, devozioni, opere d'arte, tradizioni. **In che modo, questi fotogrammi, parlano di lui?** Quale collocazione gli viene data nella vita delle persone?

Se ti fermi, anche tu, a guardare l'album delle tue foto personali, che hai raccolto, per raccontare la tua pratica di fede, **come vedi rappresentato Gesù?** Come risuona, in te, la domanda: “*Voi chi dite che io sia?*” rivolta ai discepoli che, oggi, viene rivolta anche a te? **Chi è Gesù per te?** Quale posto occupa nella tua vita? In che modo questa sua sollecitazione illumina l'album delle tue foto?

Terzo punto

Pietro prova a rispondere alla domanda di Gesù. La sua risposta si presenta bellissima: **Gesù è il Cristo**, l'Unto, l'Inviato di Dio. Quale migliore rappresentazione di Gesù poteva trovare?

Eppure, a ben vedere, questa sua risposta tradisce **una autorappresentazione di Gesù** che gli fa perdere di vista la relazione con lui, cioè la vita. Ecco perché, rivolgendosi a Pietro, Gesù usa un'espressione forte, quale quella di definirlo “*Satana*”.

In quelle belle foto che **raccontano la sua fede**, Pietro non si sta rendendo conto di essere, fundamentalmente, solo con se stesso, avendo di fatto allontanato Gesù dalla sua vita.

Con la sua rappresentazione di un Gesù vincente, che **risolve tutti i suoi problemi**, che sconfigge tutti i suoi nemici, Pietro si sta perdendo nelle sue gratificazioni umane, rinunciando, per il momento, alla ricchezza di vivere ed attraversare, con Gesù e nella relazione con lui, **la parte faticosa della vita**.

Quando Gesù chiama Pietro “*Satana!*”, per metterlo in guardia dalle **false immagini di Dio** che si è andato costruendo, si sta rivolgendo solo a lui oppure anche ai discepoli di ogni tempo? Sta mettendo in guardia anche te? Alla luce di questa risposta di Gesù a Pietro, come vedi adesso le foto del tuo album? Emergono nuove sfumature? Noti dei particolari che prima non avevi notato? In che misura ritieni di **pensare a Lui secondo gli uomini** e in che misura di **pensare a Lui secondo Dio**? Stai rischiando, anche tu, come Pietro, di contemplare una bella rappresentazione di Gesù, perdendo la possibilità di vivere, nella relazione con lui, **la dimensione fragile e debole della vita**?

Colloquio

Conversare amichevolmente con il Signore. In particolare, Lo ringrazio perché mi aiuta a diventare consapevole delle autorappresentazioni riduttive che mi faccio di lui ed a liberarmene, per **ritrovare la pienezza e la bellezza della relazione con lui**. Concludo con un’Ave Maria.

La mia preghiera...
